

Inspire@EU: il manifesto dei Rotariani Europei

Il Governatore del Distretto 2071 Giampaolo Ladu oggi a Roma tra i firmatari del documento

"Non vi parlerò dell'Italia, ma dell'Europa. E non dell'Europa di ieri e di oggi, ma dell'Europa di domani, di quell'Europa che vogliamo ideare, preparare e costruire. Insieme". Ci sarà anche il governatore del Distretto 2071, il professor Giampaolo Ladu a firmare, a nome di tutti e 66 i Rotary Club della Toscana, oggi a Roma, il manifesto dei Rotariani Europei alla cerimonia cui prenderà parte anche il presidente del Parlamento Europeo, Antonio Tajani. Un appuntamento che si inserisce all'interno del Rotary Day, l'anniversario che ricorda la fondazione nel 1905 a Chicago per iniziativa di Paul Harris. Compleanno che, in Toscana, sarà celebrato con diverse iniziative da Firenze a Pisa, da Siena a Grosseto, da Arezzo a Prato.

Oggi l'Europa, infatti, sta attraversando un periodo difficile, con il rischio di rompersi. E davanti a questo punto di svolta i rotariani, che da sempre sono motore attivo della società di cui sono parte si fanno artefici di un rinnovato impegno per riaffermare "la nostra identità, i valori del servire e il nostro spirito generoso, creativo, energico e solidale, al fine di parlare con una sola voce per proteggere la nostra casa comune".

"Non c'è dubbio - osservano i governatori italiani promotori del

Forum Rotary4Europe che riunirà a Roma Rotariani e Rotaractiani di tutti i Paesi dell'Unione Europea - che siamo a un punto di svolta nella civiltà, e noi, con la stessa motivazione e lo stesso spirito di servizio che hanno ispirato i fondatori dei più antichi club europei, dobbiamo contribuire a superare le incertezze e le forze centrifughe irrazionali che stanno minando le fondamenta stesse dell'Europa. Speriamo, quindi, che ci sia una "Azione Comune", che dia nuovo vigore agli ideali che hanno permesso alla nostra Europa di crescere per sessant'anni, che sarà realizzata attraverso idee, proposte e linguaggio, in una visione condivisa che nascerà dalle caratteristiche chiave della leadership rotariana europea: etica, professionalità e cultura".

Ed è da Roma che riparte questo slancio. Proprio dalla città dove il 25 marzo del 1957 furono firmati i



Giampaolo Lang e sua Santità Papa Paolo VI

trattati per la Fondazione dell'Europa. Il Rotary e l'Unione europea hanno molto in comune e oggi hanno la possibilità di supportare reciprocamente i rispettivi ideali. Il Rotary, con la sua missione di promuovere la pace, la democrazia, i diritti umani, lo sviluppo sostenibile e i suoi slogan "Servire al di sopra di ogni interesse personale" e "Fare del bene nel mondo", può così rinnovare lo spirito europeo. L'Unione Europea, creata 70 anni fa per assicurare pace, democrazia e benessere in un continente devastato dalla guerra e minacciato dal ritorno dei nazionalismi rivali, mira a realizzare un'unione sempre più stretta tra i popoli d'Europa attraverso la fusione dei loro interessi. La nostra Unione vuole innanzi tutto e soprattutto mettere in contatto i suoi popoli e i suoi cittadini.

"Come Rotariani europei - sottolineano i Governatori italiani - siamo orgogliosi delle nostre radici nazionali, delle nostre storie, culture e identità, ma siamo anche orgogliosi di condividere una civiltà e un'identità europee comuni. Seguendo gli insegnamenti del nostro fondatore Paul Harris, ci impegniamo per i nostri valori, che ci definiscono, per garantire l'uguaglianza sociale e la solidarietà tra i popoli e per diffondere la cultura dei diritti umani. Condividere gli ideali dell'integra-

zione europea e servire la comunità al di sopra di ogni interesse personale è importante per noi, quindi vogliamo lavorare insieme a livello europeo per contribuire a una società più equa, più sostenibile e più inclusiva".

L'Europa è il fulcro di questa azione. "La nostra idea chiave - si legge nel manifesto che sarà firmato a Roma il 23 febbraio - è vedere l'Unione Europea come un'unione di valori: valori che condividiamo e che si riflettono sia nella missione del Rotary, sia nella Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea. Il nostro compito è quello di costruire ponti tra il passato e il presente e di andare avanti promuovendo il dibattito tra le generazioni. L'integrazione europea è una necessità storica e l'Unione Europea come organizzazione è irreversibile. Oggi più che mai è necessario che le nuove generazioni abbraccino lo spirito dei padre fondatori: l'idea di non più guerre e conflitti armati nel continente europeo. Come Rotariani, auspichiamo un nuovo stile di convivenza pacifica tra i popoli d'Europa e vogliamo diventare una forza costruttiva che crei un futuro stabile per l'Europa".

**ANTIPOLIO
VACCINATI
2 MILIARDI DI
BAMBINI**

Il Rotary e la sua Fondazione compiono in questo periodo anche 40 anni di lavoro per eliminare la poliomielite dai bambini di tutte le nazioni della terra. Abbiamo vaccinato oltre 2 miliardi di bambini, così che la poliomielite sia ormai quasi scomparsa. È anche per questo che la "Charity" una struttura che con grande serietà valuta le associazioni che operano per la salute nel mondo: ebbene il Rotary e la sua fondazione hanno ottenuto la massima valutazione da oltre dieci anni (4 stelle) mentre altre pur pregevoli organizzazioni hanno visto scendere nel numero delle stelle...

Oggi i rappresentanti dei Rotary Europei si riuniscono a Roma

Non c'è dubbio che siamo a un punto di svolta nella civiltà, e noi, con la stessa motivazione e lo stesso spirito di servizio che hanno ispirato i fondatori dei più antichi Club europei, dobbiamo contribuire a superare le incertezze e le forze

centrifughe irrazionali che stanno minando le fondamenta stesse di quella unione unita e solidale, per cui il P-President Internazionale Lang ebbe a promuovere nel 1949 il tavolo di studio: il Rotary ed il destino dell'Europa

Sapevi che la polio debilita ancora migliaia di bambini in tutto il mondo? Col tuo aiuto, potremo eliminare per sempre questa malattia. Visita rotary.org/endpolio per offrire il tuo contributo.

LA FINE DELLA POLIO **Rotary**

Basta così poco per eradicare la polio.

Maria Grazia Cucinotta